



PNRR: IL GIUDIZIO DEGLI AGROTECNICI

Bene la tutela del territorio e delle acque. Ottimo il potenziamento degli ITS. Benissimo la soppressione dell'esame abilitante per l'accesso agli Albi.

“Applaudiamo alla concorrenza”, dichiara Roberto Orlandi Presidente degli Agrotecnici, “a noi piace.”

E' un giudizio ampiamente positivo, quello del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sul PNRR, il cui contenuto intercetta certamente tutti i principali temi legati al cambiamento climatico ed alla salvaguardia del territorio.

*“Siamo consapevoli -afferma **Roberto ORLANDI**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati- che il PNRR non è la panacea, non è la soluzione per tutti i problemi del nostro Paese, ma va dato atto che l'impostazione data dal premier **Mario DRAGHI** è quella giusta”.*

Gli Agrotecnici infatti giudicano significativa l'attenzione dedicata alla lotta al cambiamento climatico, alla tutela della biodiversità ed alla sicurezza nell'approvvigionamento idrico, che è fondamentale nell'attività agricola. L'attenzione all'ambiente, nel PNRR, è ovunque molto alta; fra l'altro, la Misura di investimento 3.1 è dedicata espressamente alla *“Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”*, con uno specifico investimento di significativo importo.

“Sposiamo totalmente -prosegue Orlandi- l'attenzione che il Governo ha dedicato al tema dell'Istruzione e della Ricerca, che significa più forza agli ITS-Istituti Tecnici Superiori, nei quali abbiamo sempre creduto, ed un maggior legame fra mondo del lavoro e delle professioni ed i sistemi di formazione ed istruzione. Ci auguriamo pertanto che vengano riviste e cancellate le riforme degli ultimi 15 anni, che hanno licealizzato e distrutto l'istruzione tecnica e professionale italiana.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

Benissimo la soppressione dell'esame di Stato abilitante; così com'è fatto oggi serve davvero a poco, non risultando affatto idoneo a selezionare i più vocati alla libera professione. In compenso impegna per molti mesi i futuri professionisti ed altresì risorse ingenti da parte degli Ordini professionali.

Confidiamo che il PNRR sia anche l'occasione per rivedere le -poco utili- "lauree professionalizzanti", che si pongono in concorrenza con gli ITS e non aggiungono nulla all'ampia flessibilità della didattica universitaria, oggi garantita dall'autonomia degli Atenei. Del resto, se tutte le lauree diventano "abilitanti", a che serve mai una laurea "professionalizzante", che ha l'unico pregio di essere "abilitante" e così far direttamente accedere ad una professione ordinistica?"

Sul tema del superamento dell'esame di Stato abilitante gli Agrotecnici, nei mesi scorsi, avevano fatto pervenire al Governo proposte normative.

Il PNRR così come costituito rappresenta davvero una occasione per cambiare in meglio l'Italia: propone riforme di sistema; taglia antichi nodi gordiani; razionalizza i sistemi della formazione e della ricerca; introduce concorrenza, in particolare nel settore degli ordini professionali. Bisognerà tuttavia vigilare perchè i molti buoni propositi enunciati non si disperdano sotto l'aggressione dei mille interessi particolari, dei piccoli e grandi centri di potere tesi a conservare lo *status quo*.

Roma, 26 aprile 2021